



Camera di Commercio
Ferrara

Osservatorio dell'economia

Report sull'andamento dell'economia provinciale

Primo trimestre 2008

Osservatorio dell'economia

18 giugno 2008

RELAZIONE CONGIUNTURALE PROVINCIALE I TRIMESTRE 2008

CONSIDERAZIONI GENERALI

I primi tre mesi del 2008 confermano un sensibile rallentamento congiunturale in atto nel **settore industriale-manifatturiero**, che nella nostra provincia è accentuato da un andamento particolarmente negativo dell'interscambio commerciale con l'estero. In questo "scenario", delineato dall'**Osservatorio dell'economia** della Camera di Commercio, si registra una discordanza tra i valori delle indagini campionarie e quelli, ben più negativi, riguardanti l'universo delle imprese ferraresi (dati valutari di fonte Istat). Un fenomeno, che appare riconducibile alle caratteristiche di forte concentrazione dell'export provinciale nell'ambito di un nucleo ristretto di imprese-leader, operanti nei settori "forti" degli autoveicoli e della chimica-materie plastiche, che sono stati in effetti quelli più colpiti – in questo periodo – dalle difficoltà sui mercati internazionali.

Inoltre, come già delineatosi nella seconda metà del 2007, si sono sensibilmente accentuate le difficoltà per le **imprese artigiane**, che, oltre alla sensibile decelerazione produttiva e di mercato, hanno scontato anche una contrazione della loro consistenza imprenditoriale, peraltro concentrata soprattutto nel comparto delle **costruzioni**. Quest'ultimo, nonostante la movimentazione imprenditoriale negativa, continua comunque a mostrare una tenuta complessiva del volume d'affari (anche nel comparto collegato dell'intermediazione immobiliare), in controtendenza – per il momento – con un andamento regionale più spiccatamente negativo.

Anche il **commercio** provinciale, del resto, risulta contraddistinto da una intonazione leggermente più positiva rispetto alla media regionale, nonostante il rallentamento dei consumi nel comparto alimentare ed in quello dell'abbigliamento non lascia spazio a fondate illusioni di ripresa nel corso dei prossimi mesi. Preoccupa, in particolare, la situazione delle imprese al dettaglio di minori dimensioni, mentre la distribuzione organizzata sembra mantenere il passo, sia pure con qualche affanno. La fase di incertezza congiunturale, amplificata da uno scenario macro-economico ben noto e certo non particolarmente incoraggiante (rincari dell'energia e delle materie prime, crescita record dei prezzi al consumo, riduzione del potere d'acquisto), contribuisce a frenare anche la **movimentazione imprenditoriale**: un fenomeno comune del resto all'andamento regionale e nazionale, ed ascrivibile soprattutto ad un abbassamento del tasso di natalità.

IL SETTORE MANIFATTURIERO E L'ARTIGIANATO

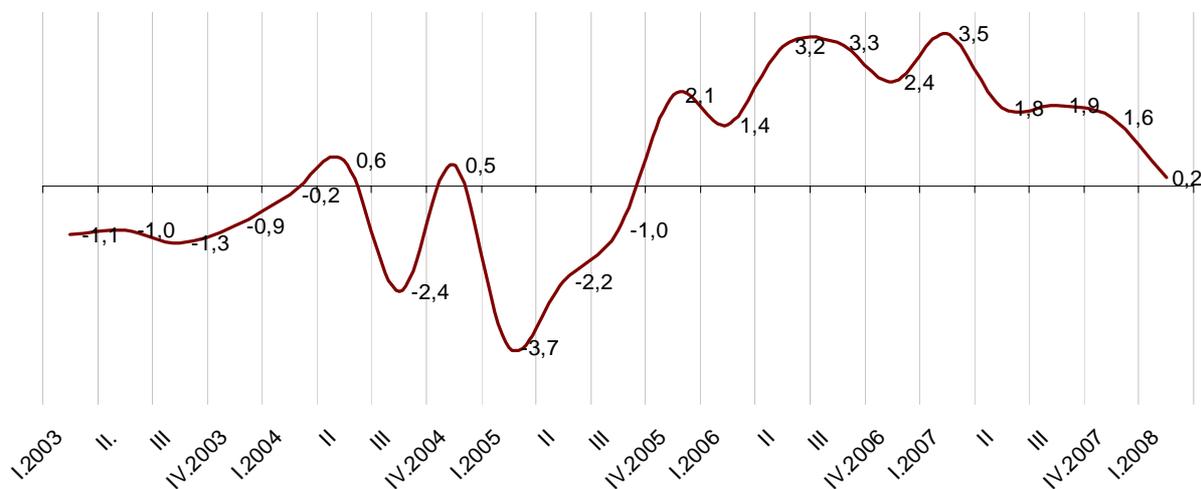
L'andamento è stato stagnante, anche se non negativo, per il settore manifatturiero provinciale: rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, si registrano infatti incrementi minimi dei livelli assoluti di produzione (+0,2%), degli ordinativi già acquisiti (+0,5%) ed, in termini nominali, pure del fatturato (+0,7%). Per quanto riguarda quest'ultimo indicatore, peraltro, è evidente che il dato sottende in realtà un arretramento in termini reali.

Tengono, sia pure solo a livello campionario, anche le esportazioni (+2,1%), ed oltretutto aumenta tendenzialmente la quota del campione che ha esportato nel periodo in esame (dal 20,8% al 25,3% di tutte le imprese campionate), sebbene rimanga inalterata la loro incidenza sul fatturato complessivo provinciale.

I valori dell'indagine campionaria, per la provincia di Ferrara, sono in linea con quelli medi regionali, ma più positivi rispetto all'andamento medio nazionale, tranne che per le esportazioni: certo, il rallentamento rispetto al trimestre precedente (l'ultimo del 2007) è evidente, pur se non si registra una vera e propria inversione di tendenza.

INDUSTRIA Indagine congiunturale
Settore manifatturiero – PRODUZIONE

Tendenziale 1° trimestre 2008

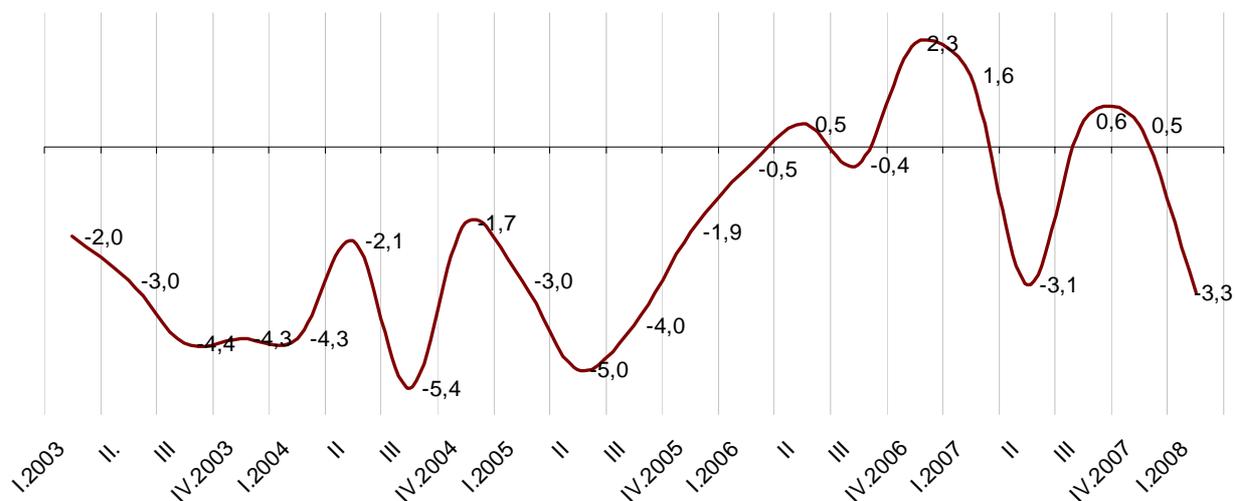


	Ferrara	Italia
PRODUZIONE	0,2%	-1,6%
FATTURATO	0,7%	-1,7%
ESPORTAZIONI	2,1%	2,4%

Imprese esportatrici: 25,3%
Fatturato realizzato all'estero: 38,5%

Decisamente peggiori, in termini di produzione (-3,3%) e di ordinativi, sono invece i risultati del **settore artigiano manifatturiero**, nonostante si registri una crescita sui mercati esteri, probabilmente percepiti anche quale "valvola di sfogo" nei riguardi della sostanziale debolezza della domanda interna. Sebbene i risultati del periodo in esame non siano stati, in particolare sui mercati internazionali, positivi per la nostra provincia, il vincolo più rilevante alla dinamica congiunturale sembra in effetti attualmente rappresentato dalla domanda interna, ben più di quella estera.

ARTIGIANATO MANIFATTURIERO al 1° trimestre 2008



IL COMMERCIO ESTERO

Dopo i buoni risultati conseguiti dall'export ferrarese nel 2007, superiori rispetto allo stesso andamento medio regionale, i primi mesi dell'anno evidenziano una brusca frenata: le **esportazioni** provinciali sono infatti diminuite, in termini valutari (fonte Istat), del 9,4% rispetto allo stesso periodo (peraltro decisamente positivo) dell'anno precedente, unica eccezione provinciale in un panorama regionale, che può invece vantare una crescita complessiva del 6,7%.

Internazionalizzazione in regione Emilia-Romagna - Al 1° trimestre 2008

TERRITORIO	IMPORT			EXPORT		
	2007	2008	Var. %	2007	2008	Var. %
Bologna	1.582.297.807	1.623.909.674	2,6%	2.555.793.262	2.714.216.357	6,2%
FERRARA	255.071.115	243.290.309	-4,6%	630.106.391	570.626.949	-9,4%
Forlì Cesena	352.199.061	389.638.589	10,6%	688.780.205	754.305.631	9,5%
Modena	1.199.810.688	1.171.265.262	-2,4%	2.595.717.719	2.717.776.198	4,7%
Parma	1.427.729.933	1.396.123.242	-2,2%	1.038.146.902	1.159.872.177	11,7%
Piacenza	514.188.356	643.810.828	25,2%	506.166.831	561.009.810	10,8%
Ravenna	825.455.824	871.167.197	5,5%	676.161.056	728.850.254	7,8%
Reggio nell'Emilia	910.337.720	926.972.280	1,8%	1.994.800.857	2.195.131.698	10,0%
Rimini	145.470.383	130.203.734	-10,5%	329.796.147	351.992.665	6,7%
Emilia Romagna	7.212.560.887	7.396.381.115	2,5%	11.015.469.370	11.753.781.739	6,7%

Fonte: ISTAT

La frenata subita dalle nostre esportazioni è dovuta alle forti difficoltà di un comparto, come la produzione di *autoveicoli* (-25,4%), che da solo rappresenta il 27% dell'intero fatturato provinciale all'esportazione. Ad esso si aggiunge poi il calo non trascurabile (-9,1%) registrato dalle *materie plastiche*, al quale si accompagna anche la difficoltosa tenuta (-0,6%) della *chimica di base*. Incoraggianti schiarite, invece, vanno segnalate per i *prodotti agricoli* non lavorati (che comunque vedono aumentare in misura ancora superiore il valore delle loro importazioni), e, soprattutto, per quelli della *pesca*, ma anche per il cosiddetto *sistema moda* (tessile-abbigliamento e cuoio-pelli), nonché per la lavorazione di minerali non metalliferi, rappresentati in gran parte dalle *piastrelle in ceramica*, in fase di ripresa.

FERRARA Commercio estero per attività economica - Al 1° trimestre 2008

	EXPORT in migliaia di €			IMPORT in migliaia di €		
	2008	var. %	% sul totale	2008	var. %	% sul totale
Prodotti agricoli	39.586	13,6%	6,9%	17.853	20,2%	7,3%
Prodotti della pesca	5.640	62,0%	1,0%	2.491	22,6%	1,0%
Prodotti alimentari	22.832	2,5%	4,4%	37.699	37,5%	16,9%
Sistema moda	14.179	27,0%	2,6%	12.367	-12,9%	4,8%
Prodotti chimici	120.962	-0,6%	23,0%	38.901	-37,1%	17,5%
Articoli in gomma e materie plastiche	15.800	-9,1%	3,0%	8.739	16,4%	3,9%
Prod. lavorazione minerali non metalliferi	9.114	5,3%	1,7%	2.500	-26,8%	1,1%
Metalli e prodotti in metallo	25.153	9,3%	4,8%	58.823	27,0%	26,4%
Macchine e apparecchi meccanici	99.166	-1,7%	18,9%	29.032	-31,6%	13,0%
Apparecchi elettrici	12.155	0,6%	2,3%	5.356	-13,2%	2,4%
Autoveicoli	199.728	-25,4%	27,0%	23.246	16,7%	9,0%
Altre manifatturiere	6.238	-7,7%	1,2%	5.950	-23,5%	2,7%
Altri prodotti	75	-45,4%	0,0%	333	-70,8%	0,1%
TOTALE	570.627	-9,4%	100,0%	243.290	-4,6%	100,0%

Fonte: ISTAT

Contestualmente rallentano in valore anche le **importazioni** (-4,6%), che a livello regionale presentano invece una moderata crescita del 2,5%. Le eccezioni positive sono rappresentate in tal caso dai prodotti agricoli e della pesca, oltre che da quelli alimentari, il cui fatturato all'importazione risulta amplificato dai forti aumenti "a cascata" registrati in questi mesi sui mercati internazionali dalle materie prime e dai prodotti di base.

La *diversificazione per area geografica* del nostro interscambio con l'estero, nel periodo preso in esame, è più omogenea di quanto possano suggerire le considerazioni di ordine valutario. Da essa si può rilevare che le difficoltà del nostro export sono ovviamente acuite dalla debolezza del dollaro (-12,2% le nostre esportazioni verso gli USA. Ma riguardano anche, sia pure in misura minore, l'area dell'Unione europea allargata a 27 (-7,0%), con la rilevante eccezione della Germania (+3,1%), che guida in modo sempre più convincente la crescita (ripresa?) delle economie avanzate.

Per quanto riguarda invece quelle emergenti (i cosiddetti Paesi BRIC) l'andamento è molto positivo per le nostre merci destinate al Brasile, e soprattutto all'India, mentre si è interrotta la crescita delle nostre esportazioni verso la Russia, che aveva assunto nel 2006 e 2007 dimensioni molto rilevanti.

In termini di bilancia commerciale (ovviamente teorica) tra la nostra provincia ed i singoli Paesi, va registrato un brusco e prevedibile peggioramento nei riguardi degli USA (importazioni diminuite del 73,0%), ed in misura minore anche della Russia e del nucleo a 15 della "vecchia" Unione europea (nonostante la Germania).

Import export per aree geografiche e principali partner commerciali -Al 1° trimestre 2008

Valori in euro

PAESE	2007 provvisorio		2008 provvisorio		Var. %	
	import	export	import	export	import	export
TOTALE	255.071.115	630.106.391	243.290.309	570.626.949	-4,6%	-9,4%
EUROPA	198.870.401	436.994.195	185.861.877	399.979.054	-6,5%	-8,5%
Unione europea 27	193.890.645	388.966.384	181.585.223	361.860.411	-6,3%	-7,0%
UEM15	154.136.146	305.509.141	148.168.014	282.584.461	-3,9%	-7,5%
Extra-UE27	61.180.470	241.140.007	61.705.086	208.766.538	0,9%	-13,4%
Germania	53.172.701	97.589.016	46.046.219	100.604.079	-13,4%	3,1%
Stati Uniti	15.622.202	70.027.664	4.224.695	61.483.133	-73,0%	-12,2%
Paesi BRIC	14.715.504	37.515.903	14.798.075	38.403.519	0,6%	2,4%
Russia	738.364	15.947.520	641.662	15.185.337	-13,1%	-4,8%
Brasile	962.450	8.156.656	1.081.374	8.724.497	12,4%	7,0%
India	1.136.108	6.502.750	1.177.819	7.963.613	3,7%	22,5%
Cina	11.878.582	6.908.977	11.897.220	6.530.072	0,2%	-5,5%

Fonte: ISTAT

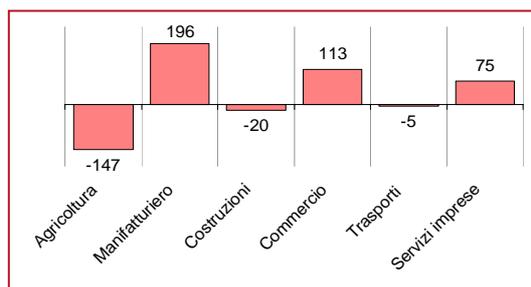
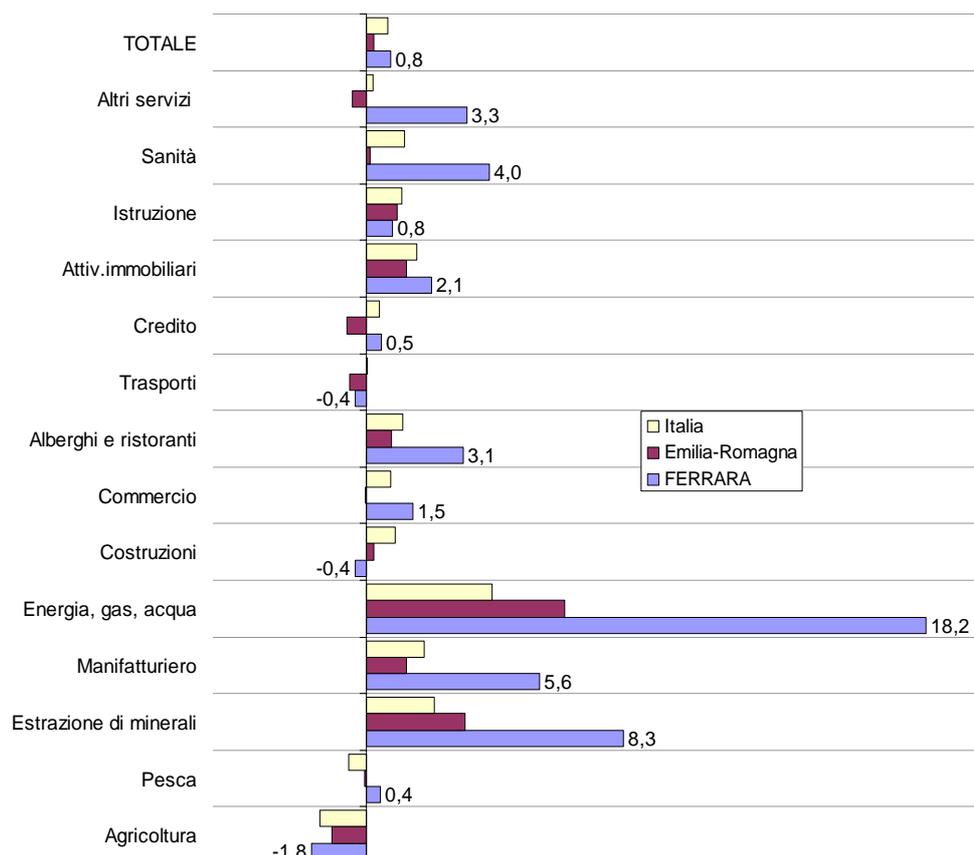
LA MOVIMENTAZIONE IMPRENDITORIALE

Rallenta il dinamismo delle imprese nei primi tre mesi del 2008, e il bilancio all'anagrafe si fa più pesante: a livello nazionale si è registrato un tasso di crescita negativo dello 0,36%, contro il -0,23% del 2007. Ancora peggio è andata poi nella nostra provincia, dove il saldo negativo ha toccato le 419 imprese, equivalenti ad un tasso di (de)crescita dell'1,10%, che per inciso ci posiziona soltanto al 98° posto della graduatoria nazionale in ordine decrescente, su 104 province. In tale graduatoria, Ferrara occupa il fanalino di coda con ampio distacco rispetto a tutte le altre province emiliano-romagnole, per quanto anch'esse caratterizzate da una bassa vitalità imprenditoriale.

A causare l'allargamento della forbice demografica nel primo trimestre dell'anno, a livello nazionale, è stato soprattutto il calo della natalità. Andamento analogo, seppure più accentuatamente negativo, si è registrato anche nella nostra provincia: è rallentata la natalità imprenditoriale, ma nel contempo sono leggermente diminuite anche le cancellazioni, se si escludono peraltro quelle effettuate d'ufficio.

Tessuto imprenditoriale imprese attive

Variazioni % 4° trim. 2007-1° trim. 2008



Tra i settori, l'agricoltura (saldo -166) ed il commercio (-116), così come del resto nel più complessivo ambito nazionale, pagano il prezzo più salato alla dinamica negativa di inizio anno. Tuttavia, anche le attività manifatturiere accentuano un saldo negativo, già in atto negli anni precedenti (-63 imprese, diffuse praticamente in tutti i comparti, meccanica compresa), e così pure, per la prima volta da parecchi anni, le costruzioni (-100).

Va peraltro rilevato che il primo trimestre dell'anno consegna tradizionalmente un bilancio negativo, poiché riflette l'accumularsi di cessazioni contabilizzate a gennaio, ma riferibili in realtà agli ultimi giorni dell'anno precedente, cosicché i Registri camerali rilevano queste chiusure con il bilancio del primo trimestre dell'anno.

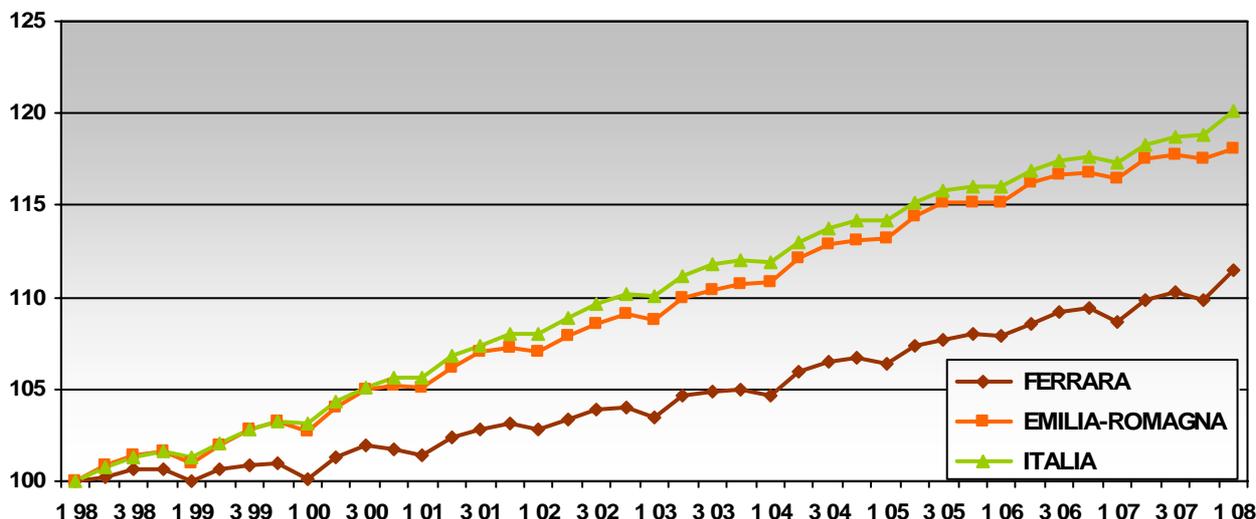
In provincia di Ferrara, nel primo trimestre 2008 le iscrizioni sono state pari a 835 (erano 906 nello stesso periodo dell'anno precedente), e le cessazioni pari a 1.482, che peraltro si riducono a 1.254 (1.320 nel primo trimestre 2007) escludendo le 228 cancellazioni d'ufficio avvenute nel periodo in esame.

In conseguenza dell'andamento dei due flussi di 'entrata' ed 'uscita' dal sistema, rispetto al 31 dicembre dello scorso anno, lo stock complessivo di imprese provinciali registrate alla fine del mese di marzo (comprendendovi anche le variazioni, quali cambio di stato di attività, trasformazioni di forma giuridica, trasferimento di sedi) è stato però pari a +9%.

Con riferimento poi alle sole **imprese artigiane**, così come del resto si verifica in ambito nazionale, il bilancio della movimentazione (iscritte – cancellate) del trimestre appare più pesante in termini percentuali: -1,89% (-0,86% a livello nazionale), riduzione corrispondente ad una perdita di 198 aziende artigiane. La diminuzione delle imprese attive iscritte all'Albo al 31 marzo 2008 è stata nel trimestre pari a 182 unità, 100 delle quali operanti nel solo comparto delle costruzioni.

TESSUTO IMPRENDITORIALE Imprese attive escluso settore agricolo

Dati trimestrali, indice 1° trimestre 1998 = 100 – Al 1° trimestre 2008



Imprese attive al 31 marzo

	2007	2008	Saldo	Var. %
TOTALE Imprese	34.765	35.264	499	1,4%
Imprese senza AGRICOLTURA	26.465	27.140	675	2,5%

Fonte: dati Infocamere

IL MONITORAGGIO DEGLI INVESTIMENTI TRAMITE IL RICORSO AI CONSORZI-FIDI

L'Osservatorio dell'economia ha di recente attivato una attenta indagine presso i Consorzi-Fidi operanti nella provincia di Ferrara, con l'obiettivo di monitorare con tempestività ed esaustività gli investimenti effettuati dalle imprese ferraresi nei rispettivi settori di attività. L'indagine mostra, nei primi quattro mesi del 2008, un aumento sia in termini di valore che di numerosità per la ristrutturazione del debito aziendale in tutti i settori economici della provincia.

In generale calo invece risulta essere la richiesta di finanziamenti in attrezzature, che spesso si traduce in innovazione.

L'indagine segnala, inoltre, investimenti innovativi, come, ad esempio, quelli relativi alla costruzione di un impianto fotovoltaico per il risparmio energetico, e all'acquisto di attrezzature per il taglio e la lavorazione di pietre preziose.

Interventi dei consorzi fidi per settore di attività e dimensione

Variazione del primo quadrimestre 2008 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

		Agricoltura	Artigianato	Commercio	Turismo	Industria	Cooperative
<i>Soci finanziati</i>		35,4%	-8,4%	22,2%	2,5%	23,1%	0,0%
Investimenti immobiliari	n.	90,0%	-30,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	valore	183,4%	-65,2%	21,6%	0,0%	0,0%	0,0%
Investimenti in attrezzature	n.	20,0%	-66,1%	n.d.	-62,5%	n.d.	-66,7%
	valore	58,4%	-90,2%	n.d.	-53,7%	-69,1%	-76,2%
Altri investimenti	n.	-	-25,0%	18,8%	100,0%	0,0%	...
	valore	-	51,8%	27,5%	250,3%	0,0%	...
Ristrutturazione debito aziendale	n.	300,0%	23,9%	27,6%	18,8%	n.d.	0,0%
	valore	262,5%	86,0%	85,9%	61,0%	25,1%	0,0%
TOTALE	n.	36,5%	-8,4%	22,2%	250,0%	n.d.	0,0%
	valore	115,1%	-23,2%	51,0%	69,2%	-61,4%	-75,2%

L'AGGIORNAMENTO DELL'ARCHIVIO SMAIL SULLE IMPRESE E L'OCCUPAZIONE

Tramite SMAIL (Sistema Monitoraggio Annuale sulle Imprese e il Lavoro), l'Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara ha realizzato il primo archivio integrato con indicazioni statistiche sulle imprese attive, le loro unità locali ed i relativi addetti della nostra provincia, con una disaggregazione che arriva fino al livello comunale. SMAIL, in sostanza, analizza e trasforma a fini di analisi statistica i dati "amministrativi" sulle imprese, sugli imprenditori e sugli altri soggetti iscritti alla Camera di Commercio, integrandoli con dati di fonte INPS relativi agli occupati dipendenti.

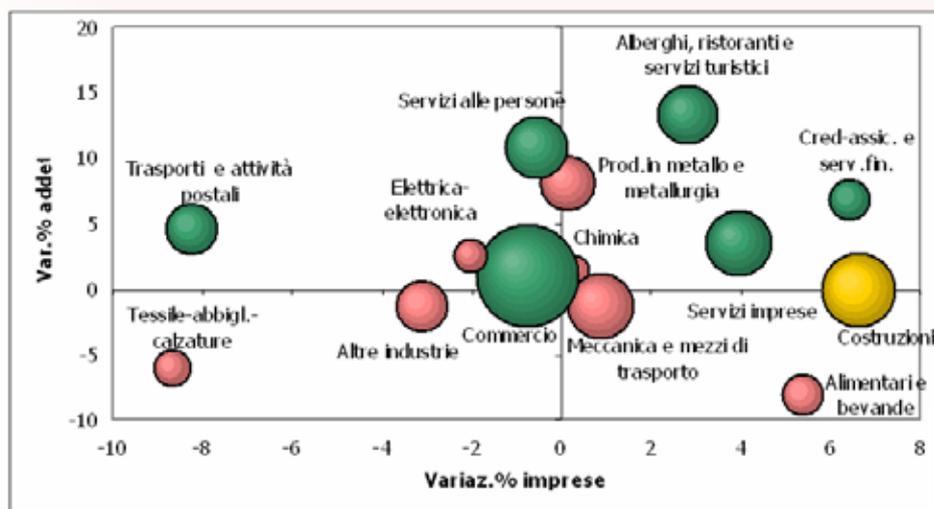
Al fine di elevarne il livello di attendibilità necessaria per l'analisi economica, dal computo delle imprese attive sono escluse sia tutte le cariche non strettamente imprenditoriali (in particolare i sindaci ed i revisori dei conti), sia tutte le società costituite a scopi puramente formali, senza cioè una effettiva significatività economica: per esempio, le società immobiliari che si limitano a gestire un immobile di proprietà, oppure le imprese finanziarie costituite solo per detenere quote di partecipazione in un'altra società. Ebbene, l'Osservatorio dell'economia ha appena portato a termine un aggiornamento dell'archivio a tutto il 2007, ed i primi risultati di questo capillare lavoro sono stati presentati in occasione dell'incontro dell'Osservatorio del 18 giugno.

Ma quali sono le principali linee di tendenza? SMAIL evidenzia innanzitutto come l'occupazione dell'industria e dei servizi abbia fatto registrare nella nostra provincia una crescita del 2,7% **fra il 2005 e il 2007**: una variazione più che doppia rispetto a quella riferita al numero delle imprese e delle unità locali attive nella provincia. I tre grandi settori economici hanno però mostrato andamenti contrastanti, in quanto:

- Il **terziario** provinciale ha messo a segno un'ottima performance, con una crescita del numero di addetti superiore al 5% nel giro di due anni. Questa crescita sarebbe da attribuire in larga misura a un'espansione delle dimensioni aziendali, piuttosto che ad un'imprenditorialità più diffusa, dato che il numero di imprese e di unità locali si è mantenuto pressoché stabile durante il periodo preso in esame.

- Tutti i comparti dei servizi sono stati caratterizzati da dinamiche occupazionali espansive. Fra queste, vale segnalare lo sviluppo delle attività collegate al *turismo e alla ristorazione* che, accelerando il trend positivo dei primi anni 2000, hanno fatto registrare un incremento del numero di addetti pari al 13% fra il 2005 e il 2007 (e una crescita delle imprese che ha sfiorato il 3%).
- Accelerano il passo anche i servizi dei *trasporti* e i *servizi avanzati alle imprese*. In particolare, le attività dei trasporti evidenziano una tendenza verso un aumento delle dimensioni medie delle aziende: +4,7% la crescita degli addetti durante il biennio, a fronte di un -8% per il numero di imprese. Per quanto riguarda invece i servizi avanzati alle imprese, l'incremento dell'occupazione sembra andare di pari passo con quello delle imprese (+3,6% e +3,9% rispettivamente).
- Da segnalare l'inversione di tendenza del *comparto credito-assicurazioni*, in netta ripresa (+6% gli addetti fra il 2005-2007) dopo una leggera riduzione durante i primi anni 2000.
- Una dinamica sostanzialmente opposta rispetto ai servizi ha invece caratterizzato il settore delle **costruzioni**: qui è risultato in netta crescita il numero di imprese, mentre è rimasto invariato il numero di addetti. L'imprenditorialità sempre più diffusa (ai limiti della polverizzazione aziendale) è senza dubbio da attribuire alla forte propensione dei lavoratori dipendenti nelle attività delle costruzioni a "mettersi in proprio".
- L'**industria manifatturiera** ha infine conosciuto un leggero, prevedibile ridimensionamento, che ha riguardato tanto le imprese (-1%), che l'occupazione (-0,4%). Fanno però eccezione le produzioni in metallo (compresa la metallurgia), che hanno messo a segno una crescita dell'8%, e le industrie elettriche ed elettroniche, con un +2,6%. Positivo – seppur modesto – è stato anche l'andamento delle industrie chimiche.

Tendenze recenti (2005-2007)



Fonte: SMAIL

La crescita dell'occupazione nei servizi supera il 5% in due anni.
Tiene l'industria, con una riduzione molto contenuta (-0,4%).